

## Non solo sfere

E il viaggio di Gabriella continua, di sfera in sfera, rotondo a raccontare il mondo, un altro mondo rotante e dondolante, reinventando orografie e geografie, diffondendo una nuova spazzante cartografia che riscrive e ricomponi mari e terre con un fantastico mutevole alfabeto fatto di carta e colore, ritagli di fantasia e realtà.

Gira il mondo, gira la terra e va bene così. Come la testa che fin quando si muove, pensa ed inventa è un piccolo pianeta curioso che spazia qui e là nella galassia terrena a tracciare inedite sorprendenti mappe.

Guai se si fermasse a riprendere fiato. Lei, Gabriella ha fatto della sfera la sua missione, una palla colorata da calciare verso nuove esperienze creative, guardandosi dentro ed attorno, sfogliando un album dei ricordi, una rivista, sbirciando un film o una pubblicità... Un globo che si rinnova avvolto dal collage, tappezzando il legno di frammenti di carta dipinta, incollata e lucidata con certosina pazienza a creare preziosi geometrici tasselli di colore. Un mosaico nel quale si possono incastonare spezzoni di storia vicina e lontana ed imprevisti rilievi, piccole strutture ed oggetti che fioriscono a spezzare la levigatezza della sfera.

Lungo questo tridimensionale percorso, Gabriella si concede anche un'escursione extra globulare, come nel caso di questa mostra, trapiantando la sua roto-sfera sulla superficie di una carta dove rullare la matericità ed il colore del suo collagismo. Monotipi che rappresentano un'ulteriore tappa della sua ricerca sul colore, un'inedita esperienza pitto-grafica sviluppata all'interno di Atelier Aperto, scuola e laboratorio del Centro Internazionale della Grafica di Venezia. Utilizzando le sue tessere di colore rinnova così, in senso bidimensionale e pittorico, il rito dell'assemblaggio riunendo, ricomponendo e imprimendo sulla carta schegge di dipinti, geometrie, tracce di città, paesaggi, cieli, riflessioni...

E il mappamondo di Gabriella continua a ruotare, totem narrante che sa stupire ad ogni sua orbita, pronto a scomporsi, ad aprirsi, ad illuminarsi; un mondo-astronave che percorre instancabile il cielo dell'oggi, volteggiando serenamente tra stelle, pensieri ed attese.

Scultura/dipinto che si accende alla speranza, alla felicità e vitalità del colore, cromo-energia che si diffonde a smussare e lenire la tormentata morfologia umana del passato e del presente.

Emanuele Horodniceanu